



DigitalMenti, un modello di comunità educante contro la povertà educativa

di Con I Bambini 

L'idea di fondo è andare oltre le mura scolastiche e coinvolgere attivamente i giovani. Il territorio diventa un laboratorio di crescita collettiva, dove l'apprendimento è condiviso e inclusivo

23 Ottobre 2025 alle 14:54

[PARTECIPA ALLA CONVERSAZIONE](#)

(a cura di Francesco Vergallo)

La povertà educativa in Italia resta una sfida cruciale, soprattutto nel Sud e nelle periferie sociali. Il 74% degli italiani ritiene che le disuguaglianze tra i minori siano aumentate negli ultimi anni; e



Peso: 64%

sebbene l'abbandono scolastico medio sia calato sotto il 10%, in Sicilia supera ancora il 15%. Le difficoltà emerse durante la pandemia hanno ampliato il divario: il 43% dei giovani ha faticato con la didattica a distanza e il 66% degli italiani denuncia una carenza di competenze digitali fondamentali. Questi dati delineano un contesto critico in cui il sistema formativo tradizionale fatica a raggiungere i più vulnerabili.

In questo scenario nasce DigitalMenti, un progetto promosso da “**Con i Bambini**” in provincia di Taranto per sperimentare un modello educativo innovativo. L'idea di fondo è andare oltre le mura scolastiche e costruire una comunità educante che coinvolga attivamente i giovani. Il territorio diventa un laboratorio di crescita collettiva, dove l'apprendimento è condiviso e inclusivo. Gli studenti diventano co-autori del proprio percorso formativo, anziché spettatori passivi. Il digitale da ostacolo si trasforma in mezzo espressivo: attraverso i laboratori i ragazzi e le ragazze sviluppano competenze e creatività sperimentando nuove forme di apprendimento.

L'inclusione è il pilastro del modello DigitalMenti. Il progetto abbatte barriere sociali, economiche e culturali, garantendo a tutti – dai giovani con disabilità a quelli provenienti da contesti svantaggiati – l'accesso ad attività formative di qualità. Le fragilità non vengono



Peso:64%

isolate, ma trasformate in potenzialità. DigitalMenti crea inoltre reti solide tra scuole, terzo settore, istituzioni locali e famiglie, rafforzando il legame tra istruzione e coesione sociale. Questo approccio rispecchia un cambiamento culturale: oggi l'85% degli italiani riconosce che la crescita dei minori è responsabilità dell'intera comunità, non solo della scuola.

Elemento qualificante di DigitalMenti è il modello pedagogico co-progettato con l'Università del Salento, fondato su orientamento capacitante, apprendimento generativo e monitoraggio partecipativo. L'orientamento capacitante aiuta ogni ragazzo a sviluppare le proprie capacità e fare scelte libere e consapevoli per il futuro.

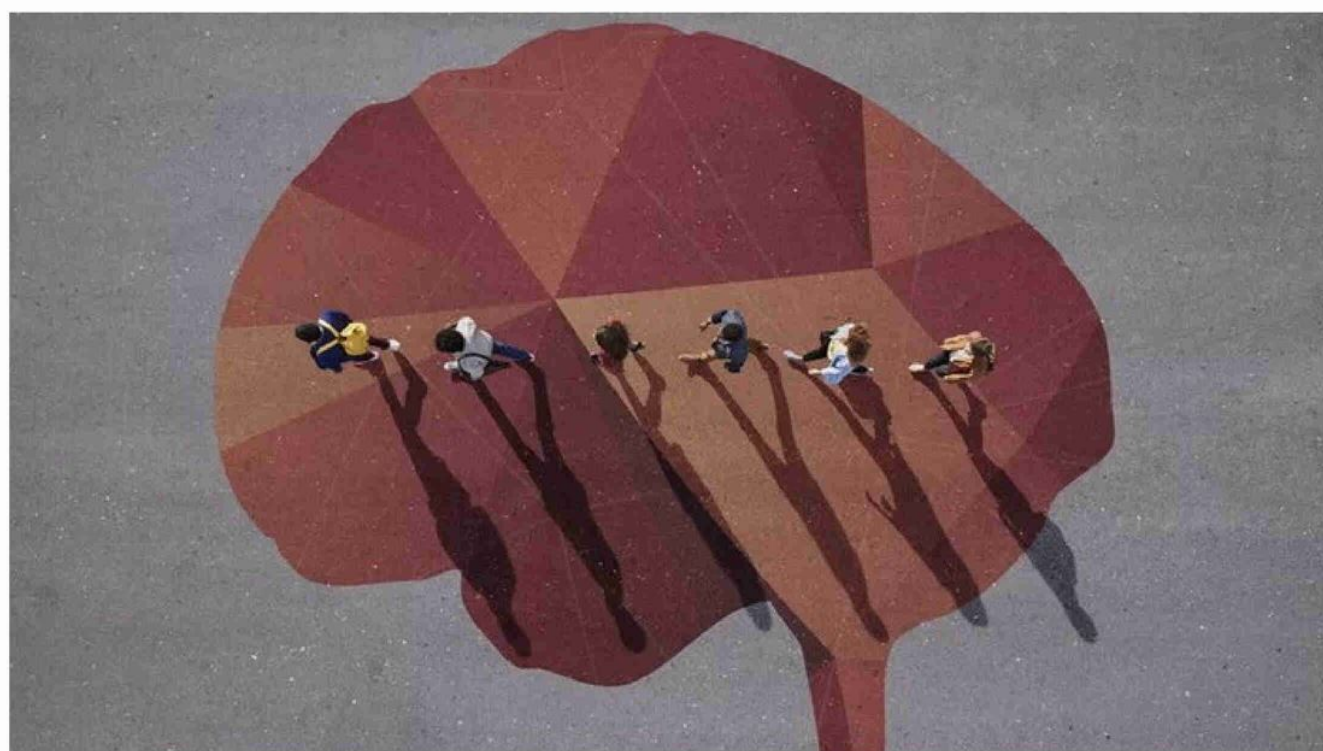
L'apprendimento generativo vede l'educazione come un processo continuo e collettivo, in cui la conoscenza si costruisce insieme attraverso esperienze creative. Il monitoraggio partecipativo coinvolge attivamente studenti e docenti nella valutazione: con focus group, questionari e feedback periodici si misurano i progressi e si adatta il percorso in tempo reale.

I risultati finora ottenuti confermano il potenziale di questo approccio. DigitalMenti ha introdotto strumenti innovativi di monitoraggio, creando ambienti che favoriscono il dialogo intergenerazionale e la valorizzazione dei talenti attraverso il digitale. Decine di studenti – inclusi molti adolescenti fragili – sono stati



Peso:64%

coinvolti in esperienze formative partecipative insieme a educatori e volontari. Questa mobilitazione dal basso, con i giovani al centro, dimostra che è possibile ridurre le disuguaglianze offrendo opportunità concrete e senso di appartenenza. La sfida, tuttavia, è renderla sistemica: gli esperti sottolineano la necessità di dare continuità ai progetti più promettenti e di tradurre queste pratiche in politiche educative di lungo periodo. Solo così l'innovazione pedagogica di DigitalMenti potrà tradursi in un cambiamento duraturo, trasformando un rischio in risorsa per il futuro del Paese.



Peso:64%